

## **DITTATURA**

Non sono d'accordo con te, ma siccome sono tollerante, ti lascio la possibilità di essere d'accordo con me.

I popoli sotto dittatura anelano alla libertà; se manca tale anelito, cessa il senso della personalità, il desiderio del progresso, il valore dell'iniziativa. I popoli che tendono a progredire, si affermano nella libertà e per la libertà.



Rendiamoci conto che sempre più spesso le multinazionali sono più vicine al totalitarismo di qualunque altra istituzione umana. Se non ci svegliamo purtroppo, forse ci sarà in una delle prossime generazioni un metodo farmacologico per far amare alle persone la loro condizione di servi e quindi produrre dittature, come dire, senza lacrime; una sorta di campo di concentramento indolore per intere società in cui le persone saranno private di fatto delle loro libertà, ma ne saranno piuttosto felici.

Alla più perfetta delle dittature e' sempre preferibile la più imperfetta delle democrazie.

E fin quando ci saranno delle dittature, non avrò il coraggio di criticare una democrazia; perché chi evoca la dittatura in tempi di democrazia offende i martiri di tutti i totalitarismi. Come ci ha insegnato Marco Tullio Cicerone: Il buon cittadino è quello che non può tollerare nella sua patria un potere che pretende d'essere superiore alle leggi. Facciamo bene attenzione poiché le dittature si presentano apparentemente più ordinate, nessun clamore si leva da esse, Ma questo è l'ordine delle galere e il silenzio dei cimiteri; ed e' nel sonno della pubblica coscienza che maturano. A ben vedere la forza e la debolezza dei dittatori è quella di aver fatto un patto con la disperazione della gente. Il principale problema di un dittatore è infatti quello di mantenere pieno lo stomaco dei suoi sudditi mantenendo vuota la loro testa. Come definizione di un governo dispotico possiamo dire: un ordine di cose in cui il superiore è un vile e l'inferiore un avvilito. Di regola, la dittatura garantisce strade sicure e il terrore alla porta di casa. In democrazia le strade possono essere buie e insicure, ma chi bussava alla porta di casa nelle prime ore del mattino è molto probabilmente il lattaiolo. La dittatura, qualsiasi nome abbia, si fonda sulla dottrina che il singolo non conta nulla; che lo stato è l'unico che conta; e che gli uomini e le donne e i bambini sono venuti sulla terra al solo scopo di servire lo stato.

Si deve perciò chiamare tirannide qualunque governo in cui chi è preposto all'esecuzione delle leggi può farle o infrangerle con sicurezza e impunità. Ogni popolo che lo sopporta è schiavo; e non c'è tirannia peggiore di quella esercitata all'ombra della legge e sotto il calore della giustizia. poiché c'è una certa solidarietà e un'infamia condivisa tra il governo che fa il male e il popolo che lo lascia fare. Soffrire è una cosa venerabile, subire è una cosa disprezzabile. La commedia è quando un illusionista diverte il popolo, la tragedia quando diventa il suo capo. (Berlusconi e Renzi docet)

E talvolta penso che una parodia di democrazia sia più pericolosa di una dittatura palese, perché dà alla gente l'opportunità di evitare di fare qualcosa al riguardo. E mi accorgo con quanta imprudenza molti cercano di levar di mezzo il despota del momento senza essere in grado di eliminarne le cause che lo hanno portato al potere. Bisogna sapere che il semplice consenso non basta alle dittature: per vivere esse hanno bisogno altresì di incutere odio e, per conseguenza, di seminare il terrore. Ma non appena qualcuno si rende conto che obbedire a leggi ingiuste è contrario alla dignità dell'uomo, nessuna tirannia può dominarlo. Dobbiamo altresì stare all'erta poiché come ci ha insegnato Salvador Allende chi dice di combattere la dittatura dall'interno è già complice; in un intrigo di collusioni tra corrotti e corruttori.

**COME LA VEDO IO** Come dice mia figlia: mi daddy is wise and clever.

In Italia ad esempio si combattevamo Mussolini come corruttore, prima che come tiranno; il fascismo come tutela paterna prima che come dittatura; non insistevamo sui lamenti per mancanza della libertà e per la violenza, ma rivolgemmo la nostra polemica contro gli italiani che non resistevano, che si lasciavano addomesticare.

(Piero Gobetti)

In Italia a fare la dittatura non è tanto il dittatore, quanto la paura degli italiani e una certa smania di avere un padrone da servire. Lo diceva Mussolini: "Come si fa a non diventare padroni di un paese di servitori?".

(Indro Montanelli)

Una società di pecore in effetti porterà inevitabilmente, col tempo, a un governo di lupi. sappiamo per certo che con il potere assoluto anche a un asino risulta facile governare. L'accumulazione di tutti i poteri, legislativo, esecutivo e giudiziario, nelle stesse mani, di uno solo o di tanti soggetti, ereditari, autonomi o elettivi, si può considerare effettivamente la definizione stessa di tirannia. Ma le dittature non sono soltanto pericolose, sono esse stesse sempre in pericolo poiché l'uso brutale della forza suscita ovunque ostilità. Qualunque cosa soffochi l'individualità è dispotismo, con qualunque nome si chiami. Infatti lo stato totalitario fa di tutto per controllare i pensieri e le emozioni dei propri sudditi in modo persino più completo di come ne controlla le azioni.

Attenzione: in una sua riflessione Luigi Pintor ci disse giustamente che: totalitarismo e democrazia sono due parole senza qualità. Avrebbero bisogno di molti aggettivi per l'appunto qualificativi. Un dispotismo può essere illuminato e una democrazia putrefatta e non è semplice districarsi tra queste antinomie. Un animalista esperto, o anche Esopo, potrebbe dire che la differenza tra queste due forme del potere (totalitarismo e democrazia) sta nel fatto che la prima ti chiude in una gabbia con fitte sbarre come i felini allo zoo mentre la seconda ti confina in un recinto arioso dove puoi passeggiare come i cammelli e le giraffe. È anche questa una privazione della libertà ma è molto più intelligente e chi la subisce neppure se ne accorge.

Dobbiamo ricordare inoltre che di tutte le tirannie che affliggono l'umanità, quella religiosa è la peggiore. Tutte le altre forme di tirannia sono limitate al mondo in cui viviamo, mentre questa cerca di estendersi nell'oltretomba e cerca di perseguitarci per l'eternità. Chi non è con me, ha detto Gesù, è contro di me! I dittatori non parlano diversamente! Quindi se volete combattere i dittatori, cominciate col primo: Dio! **Франческо Артоси**